Summit Internazionale dello Spazio, Parigi chiama gli Alleati: 20 Miliardi per l’autonomia strategica spaziale

Pubblicato il 11/09/2026

Il Summit Internazionale sullo Spazio di Parigi ha segnato una svolta epocale per il Vecchio Continente. Sotto la forte spinta del presidente francese Emmanuel Macron, i Paesi europei hanno deciso di serrare i ranghi per costruire un’autonomia strategica e militare nello spazio, riducendo la pericolosa dipendenza da attori esterni come gli Stati Uniti e la costellazione Starlink di Elon Musk.

Un Contesto Geopolitico Infuocato

I lavori si sono aperti con l’affondo del presidente finlandese Alexander Stubb, che ha rivolto un appello pubblico a Elon Musk affinché consenta all’Ucraina di utilizzare Starlink per difendersi dai micidiali attacchi missilistici russi. L’assenza di Musk e il basso profilo diplomatico scelto dalla Casa Bianca — che ha inviato soltanto una delegazione guidata da un ex membro del Consiglio di sicurezza nazionale — hanno reso plastiche le crescenti tensioni transatlantiche.

A fronte del disimpegno americano, il vertice ha registrato una partecipazione planetaria con oltre 90 capi di Stato, ministri e delegazioni da tutto il mondo. Dal palco di Parigi, Emmanuel Macron ha tuonato contro gli squilibri finanziari globali:

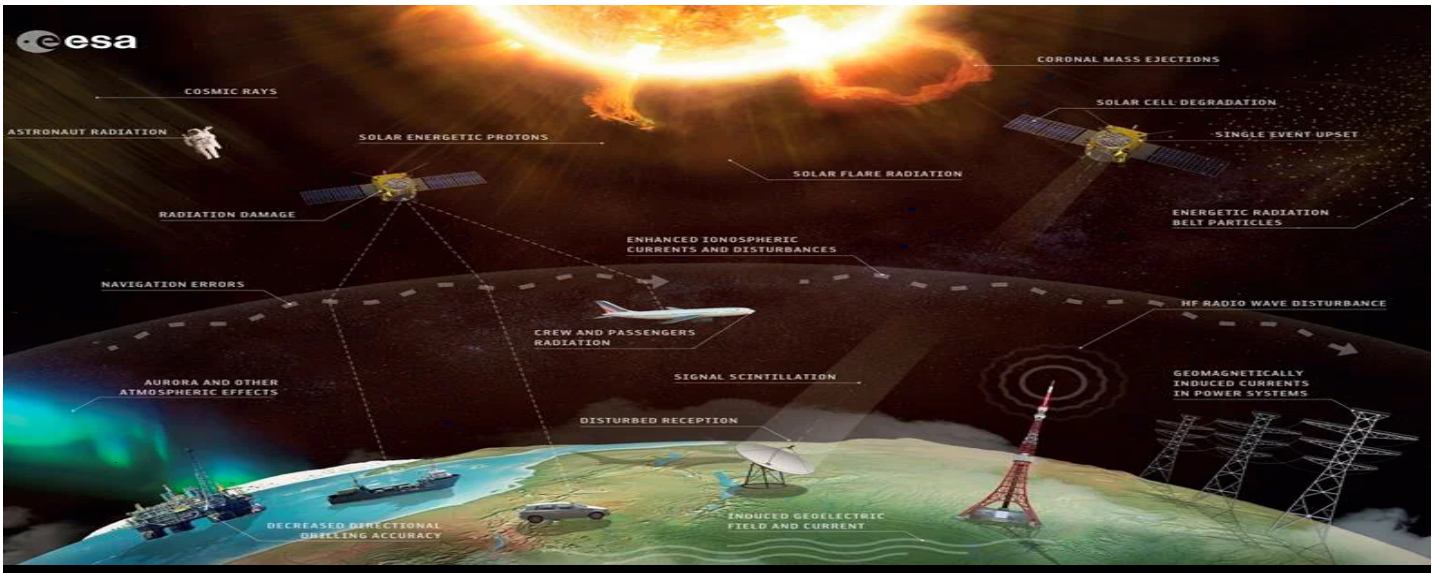
> *«Quale grande potenza oggi riserva i propri fondi pubblici ad altri che non a se stessa? Quali aziende europee hanno potuto beneficiare di un mercato pubblico e di finanziamenti pubblici americani o cinesi? [...] Saremmo davvero gli unici a mettere sul piatto i soldi dei nostri contribuenti per finanziare progetti che non rispondono prima di tutto alle esigenze dei nostri operatori?»*

Un’Ondata Record di Contratti: 20 Miliardi di Euro

Se la politica ha dettato la linea, l’industria ha risposto con i fatti. Nella sola prima giornata del summit sono stati siglati **51 contratti e accordi per un valore complessivo di circa 20 miliardi di euro**. Il cuore di questa maxi-manovra spaziale poggia su pilastri ben definiti:

- **Il programma IRIS²:** La concessione europea da 15,7 miliardi di euro vede in prima linea Eutelsat e il consortium SpaceRise. La divisione *defence & space* di Airbus realizzerà i 66 satelliti militari del segmento LEO entro il 2029 (in collaborazione con Thales Alenia Space), mentre la belga Aerospacelab si è aggiudicata una commessa da 2,4 miliardi di euro per 264 satelliti.
- **Potenziamento OneWeb:** Airbus ha incassato un ulteriore ordine da parte dell’operatore francese per 229 satelliti civili e militari aggiuntivi, portando la flotta complessiva a superare i 600 satelliti.

- **Difesa e Intelligence:** L’Hôtel de Brienne ha avviato l’assegnazione del contratto *Celeste* (erede della costellazione di intelligence *Ceres*) ad Airbus e alla start-up *Unseenlabs* per meno di 400 milioni di euro, affiancato dal programma di allarme precoce missilistico *Jewel*.
- **I Nuovi Lanciatori:** Arianespace ha fatto il pieno di ordini con una decina di lanci addizionali per l’Ariane 6, mentre la filiale di ArianeGroup *MaiaSpace* ha chiuso un contratto multi-lancio con la giapponese iQPS per il futuro vettore riutilizzabile *Maia*, atteso al debutto a metà 2027.



Summit Internazionale dello Spazio, Parigi chiama gli Alleati: 20 Miliardi per l’autonomia strategica spaziale

Nasce il Primo Forum Europeo di Difesa Spaziale

Parigi ha ospitato anche il primo **Forum europeo del spatial de défense**, un vertice che ha riunito 130 alti comandanti militari e responsabili politici di oltre 30 Paesi. L’obiettivo è tracciare una dottrina di sicurezza rigorosamente autonoma — incentrata su un approccio difensivo e su decisioni operative indipendenti rispetto alla leadership di Washington — contrapponendosi alla spinta statunitense per un’integrazione stretta nei ranghi dei “Five Eyes” e puntando invece su un modello di pura interoperabilità (iniziativa CSpo).

L’Europa ha deciso di voltare pagina: lo spazio non è più soltanto un terreno commerciale, ma il nuovo e imprescindibile baluardo della sovranità e della difesa continentale.